



ONO ARTE CONTEMPORANEA
VIA SANTA MARGHERITA 10 | 40123 BOLOGNA | +39 051 262465

JACK WHITE | WHITE STRIPES

American Roots

Giovedì 19 giugno, dalle ore 18.30
via santa margherita, 10
bologna | www.onoarte.com

I consider music to be storytelling, melody and rhythm
Jack White



ONO arte contemporanea presenta **JACK WHITE | WHITE STRIPES: American Roots** un viaggio fotografico all'interno della vita e della carriera di uno dei musicisti e autori più eclettici e ricchi della storia della musica recente.

Cantante, polistrumentista, produttore discografico John Anthony Gillis, in arte Jack White, è diventato noto al grande pubblico con la band White Stripes fondata nel 1997 assieme alla moglie Meg White (di cui aveva assunto il cognome l'anno prima). Il gruppo si distingue da subito per il suo suono alternativo che mischia il garage rock alle radici blues americane partendo da influenze come Son House o Robert Johnson, per approdare alla violenza proto punk di band della nativa Detroit come gli MC5 e gli Stooges passando dai ritmi della tradizione Country come Hank Williams e Loretta Lynn. Jack White ha però sempre dichiarato che la sua prima fonte d'ispirazione, per cui provava una tal venerazione da poterlo considerare il suo terzo padre (assieme a Dio e al padre naturale), era Bob Dylan. Tutti questi elementi configurano Jack White come musicista dalle profonde radici nella tradizione musicale americana, che di fatto ha proseguito anche nella scelta dei molteplici strumenti (alcuni decisamente classici ed insoliti per un musicista Rock quali il mandolino, il tamburello o il piano classico) effetti e distorsioni vintage. Se tutto questo ha contribuito per far diventare in breve tempo Jack White uno dei simboli della musica americana con collaborazioni importanti anche durante la sua carriera da solista, il cantante di Detroit si è imposto anche nell'immaginario contemporaneo per non meno importanti elementi visivi: ogni apparizione pubblica, ogni copertina e ogni performance live prevedeva per il gruppo l'utilizzo dello schema colore bianco/nero/rosso, dagli abiti ed elementi scenici fino agli strumenti. White portò avanti questo gioco di colori anche nella sua carriera da solista e nelle collaborazioni con gli altri suoi due gruppi (i Raconteurs e i Dead Weather) sostituendo però al colore rosso il blu. È evidente quindi come Jack White suscitò fascinazione su molti artisti e che si prestò ad essere ampiamente immortalato, come documenta il gran numero di fotografi internazionali che hanno scelto lui non solo come soggetto "da copertina" ma anche per la sua personalità di fine scrittore e compositore dotato di una presenza scenica magnetica.

In mostra saranno presenti anche le foto di Kevin Westenberg e, in esclusiva mondiale, anche l'ultimo servizio realizzato per Mojo in occasione dell'uscita del loro ultimo disco, prevista per il 9 giugno.

La mostra (19 giugno – 13 settembre 2014) si compone di 45 scatti di Cambridge Jones, Patrick Pantano, Ewen Spencer, Michael Yurick, Pieter Van Hattem, Kevin Westenberg e Andy Willsher. La mostra è patrocinata dal Comune di Bologna e dal Consolato Generale Consolato Generale degli Stati Uniti d'America, Firenze e curata da ONO arte. In collaborazione con Third Man Records, l'etichetta discografica fondata da Jack White.

Sponsor: Ales & Co., Compagnie Des Hotels, DC, Deezer, Sonos,

Deezer, il rivoluzionario servizio mondiale per la musica in streaming con un catalogo di oltre 30 milioni di brani musicali, sarà partner della mostra e accompagnerà l'evento con una playlist dedicata: <http://bit.ly/1okXB1Z>. Inoltre, su Deezer, è possibile consultare il profilo ufficiale della galleria: <http://bit.ly/11syXsD>